Anno IX | Giovedì 9 Luglio 1874 | N. 162.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Luglio

Come ci ha annunciato un dispaccio, ieri non ebbe luogo a Versaglia l'interpellanza del signor Luciano Brun, relativa alla sospensione dell'*Union*, ed anzi erasi sparsa la voce che l'interpellanza fosse stata ritirata. Ma poi si seppe che era soltanto stata differita ad oggi. Sembra probabile che il ministero abbia ad esser sconfitto, poichè, a giudicarne dal linguaggio dei giornali dei diversi partiti, si dovrebbe credere che si riuniranno in un voto di sfiducia la destra estrema, la destra moderata, la sinistra moderata e la sinistra radicale. Di voti certi a favore del ministero non vi hanno che quelli del centro destro e dei bonapartisti. È incerto ciò che farà il centro sinistro. Una circostanza notevole. La voce che l'interpellanza Brun, fosse stata ritirata, avea prodotto a Parigi una tendenza al rialzo dei valori pubblici; ma quando si seppe che l'interpellanza era stata, non ritirata, ma rinviata ad oggi, il prestito ribassò da franchi 96 55 a 96 30.

La sottocommissione dei Tre incarica dai Trenta di compilare un progetto di legge costituzionale da contrapporre al progetto Périer, non ha fatto che risuscitare il piano del duca di Broglie, una via di mezzo tra il settennato personale e l'impersonale, tra la repubblica di nome e la repubblica di fatto, tra le ambizioni e le speranze dei vari partiti. Per l'articolo 1. il maresciallo continuerà ad esercitare le funzioni di cui è rivestito col titolo di presidente della repubblica; l'art. 2 stabilisce la responsabilità dei ministri; il 3. dice che il potere legislativo si esercita dalle due Camere; il 4. ed il 5. fissano il modo come si debbano comporre le due Camere; il 6. accorda al presidente il diritto di sciogliere la Camera dei deputati; il 7. stabilisce che allo spirare dei poteri presidenziali, per qualunque causa sia, i ministri convocheranno le due Camere in congresso, ed esse avviseranno a quel che richiederà il bene della nazione L'art. 8. chiude la via durante i sette anni a velleità costituzionali per parte della nazione; il solo presidente potrà richiedere al Congresso di rivedere le leggi. Di questi articoli, la Commissione dei Trenta non ne ha finora approvati che tre. Chi sa se potrà giungere all'ultimo!

All'articolo della *Corrispondenza provinciale* di Berlino, in cui dicevasi che la riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa non si sarebbe potuta fare se non sopra la base delle leggi esistenti, la *Germania*, giornale clericale, che rappresenta le idee dei vescovi intervenuti alla conferenza di Fulda, risponde dichiarando «che a Fulda non si è punto trattato di proposte di pace, e che i vescovi non hanno mai abbandonato alcuno dei principii da essi più volte proclamati.» Noi crediamo che la *Germania* dica il vero, e non abbiamo mai prestato fede alla voce che dalle conferenza di Fulda potesse sorgere un *modus vivendi* fra la Chiesa e lo Stato in Germania.

Il fantasma della reazione, che a molti sembrava signoreggiare sull'azione del Governo austriaco in seguito al cambiamento avvenuto nel ministero della guerra, si è finalmente mostrato non essere davvero che un vano fantasma evocato dalla fantasia degli allarmisti. Anche i giornali ungheresi, compreso il più autorevole fra essi, il *Pester Lloyd*, che singolarmente si erano allarmati per il ritiro del barone Kuhn e la nomina in sua vece del barone Koller, confessano che hanno preso un granchio a secco. Il *Pester Lloyd*, non solo ammette il suo torto, ma con marcata compiacenza pubblica il programma del nuovo ministro della guerra, che l'organo deakista dice essergli comunicato da parte autorevole. Questo programma tende essenzialmente, come dice lo stesso *Pester Llo d*, a completare ed estendere l'opera di ricostruzione che fu inaugurata sotto gli auspici d'un regime liberale. Il citato foglio soggiunge poi che il passato di Koller è una eccellente guarentigia della sua operosità in avvenire.

In Spagna la guerra civile è divenuta cosa talmente ordinaria, che non impedisce agli spagnuoli di cantare, ballare e divertirsi. A Madrid gli spettacoli ed i passeggi non furono mai più frequentati, ed allo stesso modo vanno le cose a Barcellona, benchè questa città sia minacciata assai più davvicino dai carlisti ed abbia spesso veduto i soldati del pretendente alle sue porte. Una corrispondenza della *Neue freie Presse* da Barcellona non parla che di teatri, di balli, di concerti e di fuochi artificiali. È a notarsi che quella lettera è scritta il 29 giugno, giorno della morte di Concha e della sconfitta di Pena del Muro.

DIVAGAZIONI ECONOMICHE
NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA CAMPAGNUOLA

I.

Divagazioni economiche nel campo dell'industria campagnuola in Friuli — Il raccolto dei bozzoli — La foglia dei gelsi e le ferrovie — Il livellamento dei prezzi — Divisione del lavoro nell'industria produttiva — I locali e la mano d'opera per l'allevamento dei bachi — Le case dei contadini e l'industria agraria — Quesito proposto agli agronomi pratici — Il legname — Effetti morali ed economici della buona casa rustica — I possidenti si lagnano di avere fatto un cattivo bilancio nell'allevamento padronale dei bachi — Quale dovrebbe essere il sistema di condotta del possidente nell'allevamento dei bachi ed in altra parte della azienda agricola — Il possidente è il capo d'industria nella agricoltura i contadini sono i suoi socii.

Le condizioni della campagna di quest'anno ci offrono occasione ad alcune considerazioni sull'economia della produzione nel nostro contado, cui andremo commescendo alle notizie de' raccolti.

Prima di tutto notiamo, che il *raccolto dei bozzoli*, che subì diverse variazioni e poscia si pronosticava copiosissimo, fu per il corso accelerato della stagione quello che in termine mercantile sogliono dire discreto e non più. Si disse che dopo la quarta muta i bachi mangiarono poca foglia e che andarono al bosco precipitosamente e fecero bozzoli poco pesanti, e diedero uno scarto abbondante. Tuttavia ci fu un raccolto sufficiente, se non ricco.

Un bachicultore si rivolge nel *Tagliamento* alla Associazione agraria, perchè essa cerchi il motivo per cui è rimasta molta foglia sui gelsi, e veda come regolare il mercato di questo prodotto.

Crediamo che non sia tanto condizione di mercato, quanto di uno ineguale, ossia ogni anno maggiore o minore di una data media, secondo le eventualità successive del raccolto dei bozzoli e della stagione, quello che fa variare i prezzi ed i consumi della foglia e che in certe località ne rimanga più del bisogno non isfruttata. Alloraquando rimane tanta incertezza sulla quantità della semente di bachi adoperata in un paese, sulla sua qualità, sulla buona o cattiva riuscita dei bachi nelle diverse fasi dell'allevamento, ed infine nell'andamento della stagione, ed anche nei prezzi presunti dei bozzoli, il maggiore o minore consumo della foglia è un fatto inevitabile.

Ciò non vuol dire, che l'avvanzarne molta sia un segno, che i gelsi si abbiano da schiantare, perchè un anno, o due, o tre c'è rimasta sull'albero molta foglia. Tutti i coltivatori sanno, che non di rado questa vicenda è utile per rimettere in istato le piante, le quali restando senza essere sfogliate un anno, riprendano un po' di quel vigore che avevano perduto colle annuali amputazioni. Può essere poi anche il caso per agricoltori diligenti di regolare un poco meglio la ramificazione delle piante, le quali da molti sono tenute malissimo e quasi si facesse apposta per non avere della foglia.

Circa al *mercato della foglia* ed ai prezzi di essa il fatto che può regolarlo, dando i paesi che ne abbondano la foglia a quelli che ne scarseggiano, sono le *strade ferrate*.

Supponiamo che il Veneto ottenga una rete compiuta di ferrovie, come l'hanno il Piemonte, la Lombardia e la Toscana, e che per il trasporto della foglia, tanto nelle tariffe, quanto in altre commodità, si abbia fatto quello che occorre, ed allora le zone allevatrici dove la foglia scarseggia faranno appello a quelle che ne sovrabbondano. L'allivellamento dei prezzi tende a farsi per la *foglia del gelso* come per le granaglie ed i bestiami, mediante i rapidi e poco costosi mezzi di trasporto. Forse taluno può dolersi nel suo particolare interesse di questo fatto; ma complessivamente è utilissimo, come tutti quei fatti che tendono a togliere la soverchia instabilità ed oscillazione dei prezzi. Così tende ad equilibrarsi il prezzo della foglia a norma che crescono le ferrovie; ma non però quanto si vorrebbe, rimanendo quelle altre due incognite del prezzo dei bozzoli e della seta, dipendenti alla loro volta da un'infinità di altre incognite, e principalmente dall'andamento dei raccolti, dalle maggiori o minori importazioni in Europa delle sete asiatiche, dai maggiori o minori consumi delle stoffe di seta, su cui possono influire tanti altri fatti economici e politici mutabilissimi.

Si veda da ciò, che le incertezze e le oscillazioni dei prezzi sopra la foglia del gelso, su quello dei bozzoli, su quello della seta greggia e delle stoffe rimane pur sempre, ed è un fatto inevitabile.

Circa alla foglia ed all'allevamento dei bachi si può dare maggior svolgimento a due fatti. L'uno si è la divisione del lavoro e dell'industria produttiva, facendo che certe zone sieno produttrici di foglia più che di bozzoli ed altre più di questi che di quella. P. e. quando avremo delle ferrovie che dai nostri piani s'internino nelle valli montane questo fatto potrà prendere maggiori proporzioni d'adesso ed assicurare anche ai pianigiani lo spaccio della foglia vendendola fors'anco antecipatamente ai subalpini, o valligiani. In particolare questo potrebbe essere il caso della ferrovia pontebbana.

Dell'allevamento proficuo dei bachi non è solo fattore la quantità della foglia del gelso prodotta in buone condizioni; ma, a tacere della altitudine e del clima delle zone allevatrici e dell'educazione dei contadini, c'entrano per moltissimo i *locali* buoni e l'abbondanza della *mano d'opera*.

Queste due condizioni non sempre si avverano laddove crescono rigogliosi i gelsi e danno abbondante e buona è pronta la foglia. Possono mancare in questi luoghi appunto i locali, causa la carezza dei materiali da costruzione, specialmente nelle case rustiche. La mano d'opera poi vi scarseggia quasi sempre in confronto delle zone subalpine e valligiane più popolose. I lavori dei campi, specialmente a causa del troppo spazio dato alla coltivazione del granturco, abbondano quasi tutti nella stagione dei bachi. Bisogna nettare i frumenti dalle cattive erbe e poscia fare le messi, concimare ed arare i campi per la semina dei granturchi, sarchiarli e rincalzarli, tagliare e seccare le erbe mediche ed i trifogli, sfalciare anche certi prati, raccogliere i colzat ecc. ecc. Ora alle vaste colonie del piano appena bastano e forze, e le case rustiche per l'allevamento dei bachi scarseggiano.

Se le ferrovie porteranno in su la foglia, dove le costruzioni rurali sono più economiche e dove la mano d'opera abbonda, dall'altra parte bisogna pensare, se si vogliono i vasti e proficui allevamenti, ad ampliare e migliorare le case dei contadini, di maniera che sieno sufficienti all'allevamento dei bachi, ed aggiungiamo dei bestiami di diverso genere.

Ecco il quesito da proporsi agli agronomi pratici della Associazione agraria e dei Comizii agrarii e della Provincia:

« Si faccia per le diverse zone del Friuli un « disegno e fabbisogno di casa rustica con re« lative adjacenze di stalle, tettoje, concimaje « ecc. in modo da servire a tutti gli scopi più « necessarii della casa colonica, ed all'economia « della costruzione. »

Questo tema dovrebbe essere agitato e discusso in diverse guise, specificato nelle sue parti, distinto per località ed usi, per qualità di materiali da adoperarsi secondo i luoghi, e svolto con opportuni disegni e calcoli di facile intelligenza per i possidenti e capimastri e per i giovani cui l'istruzione tecnica va espandendo nelle campagne. Anzi vorremmo, che questo fosse uno dei temi trattati anche nella istru-

APPENDICE

ESCURSIONE AGRARIA
A
VILLANOVA DI FARRA, NELL'ILLIRICO

(cont. v. n. 151).

Dopo, quel distinto proprietario conduce la comitiva ad osservare l'attrezzeria, dove ammirasi un bel corredo di macchine e di strumenti perfezionati alla effettuazione delle varie faccende rurali bene appropriati. Tra questi spiccano le scoperte più recenti della meccanica moderna a profitto maggiore dell'agricoltura: dall'aratro e dalle sarchiatrici e dagli erpici di Roville agli ultimi aratri, ai sarchiatori ed erpici inglesi, con largo numero di aratri appositi e sarchiatori per le vigne: dalla trebbiatrice a cavalli al più accurato nettatore di semi; nè mancandovi eziandio le seminatrici migliori: chè il benemerito agronomo ha profittato assai a proposito degli ammaestramenti raccolti nelle grandi esposizioni internazionali tenutesi a Londra, a Parigi, a Vienna.

Dipoi l'egregio dottor Levi accompagna i suoi ospiti benavventurati a vedere il sistema, che in quel mentre appunto si apparecchia alla prossima opportunità, il quale fu da lui in gran parte immaginato, e che da vari anni egli segue con le risultanze le più lusinghiere, di riproduzione cellulare delle uova dei bachi da seta, compensando con una illustrazione molto istruttiva a quanto del metodo medesimo pel momento non può vedersi.

Ambienti spaziosi e molto utilmente disposti sono destinati allo sfarfallamento della larga quantità di bozzoli lasciati per la riproduzione. Quivi i bozzoli, che all'uopo si scelsero già nelle varie partite ottenutene dagli allevamenti di numerosi coloni e da quelli condotti per conto padronale, si allogano sopra alle stuoje sostenute orizzontali con apposite armature, procurando di non ammassarveli di soverchio. Dopo qualche giorno si fa una seconda scelta dei bozzoli stessi, e si pelano con semplicissimo apparecchio, perchè la farfalla, che di ciascuno poi uscirà fuori, non s'impegni in quella ragna di fila sparse intorno di men buona seta. È quindi i bozzoli eletti più acconci a dare farfalle migliori si collocano in apposite arpe, riponendo queste nell'ambiente medesimo; e quando le arpe non bastano se ne fanno filze che pongonsi verticali in continuazione delle arpe stesse. Nate poscia le farfalle, nascita che con ogni avvedutezza è spiata, perchè queste non soggiornino troppo sopra i propri bozzoli, si tolgono di là le già accoppiate, scegliendo quelle che presentano i migliori caratteri della sanità più perfetta, le altre trascurando, e si alluogano, coppia per coppia, su pezzette di tela ripiegate ad imbuto e appese a cordoncini di filo di canapa in telai disposti alquanto obbliquamente, in altra stanza apposita attigua alla prima. Dopo sei ore di accoppiamento si staccano, separando il maschio di ciascuna coppia, il quale si chiude in un apposito scatolino di cartone che tiensi presso alla pezzetta. La femmina intanto depone le uova fecondate sulla tela; e quindi, avvenuta la deposizione, è anche essa tolta dalla pezzetta e chiusa nello scatolino medesimo il cui coperchietto fermasi a molla. Questa volta si tiene conto e del modo di deposizione delle uova e dell'aspetto dei generatori, e, dove si trova ragione a dubitare della sanità delle prime o dei secondi, si appone un segno convenzionale e sopra allo scatolino e sopra alla pezzetta rispettiva.

Compiuta tale operazione si separano tutte le pezzette dove si accolse una deposizione dubbia, gettandone il contenuto, come gettansi via le farfalle rinchiuse nei scatolini rispettivi.

Le deposizioni buone avanzate si serbano tuttavia nei telai, e dagli scatolini relativi si trae la farfalla da sottoporsi allo esame microscopico.

Le pezzette nel punto della ripiegatura per foggiarle ad imbuto sono fermate da un cartellino appiccicatovi con forte gomma, in cui è marcato un numero, che uguale è portato da altro cartellino soprapposto alla scatoletta corrispondente. È su questi cartellini dove apponesi il segno convenzionale indicante lo stato meno sano e delle uova e delle farfalle da cui le uova stesse vennero deposte.

Ora questi numeri vengono alluogati ordinatamente da filza a filza e da telajo a telajo, ed uguali sono marcati per ordine crescente in un registro spartito in più colonne. In esso registro si nota il giorno e l'ora in che le farfalle si collocarono nelle pezzette, si contradistinguono i numeri dove avvertironsi delle alterazioni e si notano le alterazioni stesse avvisate, e poi si rivelano le risultanze dell'esame microscopico. Finalmente in base di questo esame si fa una ultima scelta, serbando allo allevamento futuro solo le uova che vennero deposte dalle farfalle riconosciute dall'osservazione col microscopio le più perfettamente sane.

Gli scatolini di cartone costano al migliajo 20 lire e possono durare per 5 anni e anche più.

Le pezzette hanno una lunga durata facendole per ogni anno lavare e stirare nel tempo del loro nuovo approntamento.

I cartellini con i numeri si tagliano da fogli appositamente stampati, e aspersi di dietro con gomma mescolata a colla forte per quelli destinati alle pezzette, e con gomma semplicemente per gli altri da impastarsi nelle scatelette. E questi fogli pure si hanno a tenuissimo costo.

I telari, dove stanno raccomandate le filze orizzontali delle pezzette e dei scatolini corrispondenti, sono in modo facile e spedito appoggiati su solidi sostegni, sui quali si possono muovere come si voglia e alzare a piacere, siccome occorre per operare con comodità nelle filze inferiori.

(Continua).

zione del nostro Istituto tecnico-agrario; appunto per seguire il consiglio di unire la pratica alla teoria nell'insegnamento.

Si sottintende, che bisogna agitare anche la quistione dei materiali. Ora abbiamo già forni perfezionati per la produzione della calce, dei mattoni e delle tegole, abbiamo fabbriche di cementi idraulici, e buone cave di pietra aperte in molti luoghi. Queste industrie colle ferrovie e colle basse tariffe di trasporto possono collocarsi tutte a luogo; ma bisogna studiare il modo di farlo. C'è poi una qualità di materiali, che può accrescersi da per tutto in Friuli; e questa è il legname, il quale può servire specialmente alle tettoje e ad improvvisare costruzioni a buon mercato, da convertirsi in bigattiere ecc. I Consorzii di difesa dai torrenti, di rimboscamento simultaneo delle loro rive, in guisa da portare le correnti nel mezzo del letto ristringendolo, i Consorzii d'irrigazione, possono dare in pochi anni al Friuli anche il legname di cui scarseggia nelle diverse zone agrarie. Di certo il legname si può comperare anche altrove; ma c'è una bella differenza quando ogni possidente, ogni colono possa avere sulle sue terre alcuni tronchi da tagliare ogni volta che gli occorrono. Questi alberi sulle rive dei torrenti e sulle prode de' prati e sulle rive delle roje saranno non soltanto un grande vantaggio per le costruzioni rurali, ma anche per accrescere il combustibile e per la foglia, tanto come foraggio degli animali, quanto come sternitura.

L'ampliazione ed il miglioramento della casa contadina e de' suoi accessorii entrano per molto nella *utilità dell' azienda agricola*, nelle condizioni in cui si trova in Friuli il possesso e la condotta della terra.

Lasciamo stare, che la buona ed ampia casa equivale, per il contadino, ad accrescere la sua moralità e pace domestica, la sua civiltà ed il suo sviluppo intellettuale, la sua industria, il suo amore alla terra ch'ei coltiva ed al possidente che gliela affitta, la sua stabilità sulla terra e quindi il suo concorso maggiore alla buona tenuta e produzione di questa; ma c'è una ragione economica e presente di più che deve indurre il possidente a fare di tal guisa la casa rustica, appunto in rapporto all'allevamento proficuo dei bachi, ed anche, come vedremo in appresso, dei bestiami.

Noi abbiamo udito quest'anno parecchi possidenti, dopo un buon raccolto di bozzoli, allevati nella casa padronale e col concorso di operai tenuti a giornata, fare i loro calcoli, dai quali risultava che non avevano fatto una buona speculazione.

S'intende, che in questi calcoli non ci entrava l'eventualità di un raccolto interamente od in parte perduto; chè in tale caso, invece di scarsi guadagni, si dovrebbe valutare una perdita non lieve.

Il calcolo di questi possidenti s'intende molto bene; e quest'anno è evidente più che mai. Per le perdite fatte nell'annata scorsa dai filandieri e negozianti di seta e per l'abbondanza delle sete asiatiche e per la cattiva condizione economica generale in tutta Europa ed un poco anche per le incertezze politiche di Francia, i prezzi dei bozzoli, come si prevedeva, furono bassi. All'incontro il dover mantenere gli operai adetti alla bigattiera coi prezzi delle sussistenze di quest'anno, fu un contrapposto da cui risultano troppo necessariamente i calcoli di *non tornaconto*.

Noi li abbiamo uditi fare da parecchi colle stessa conchiusione. Considerando questi ed altri fatti abbastanza generali nell'economia agraria, siamo venuti nelle seguenti conchiusioni:

Che il possidente, tanto per il vantaggio suo proprio come per quello degli affittajuoli, debba cercare di metter questi nella condizione di poter allevare i bachi da sè nella propria casa a mezzadria; che egli debba quindi cercare che i locali della casa contadina sieno appropriati all'allevamento dei bachi, ed i contadini bene istrutti nell'allevamento e bene sorvegliati da lui medesimo, o da' suoi gastaldi; che nella casa padronale debba accontentarsi di un piccolo allevamento, il quale debba servire di esemplare ai contadini; che stia a lui di cercare la buona semente, di vegliare alla riproduzione di essa, di farla anzi per i suoi coloni con un allevamento speciale, accurato, secondo tutte le regole dell'arte, che si rendono da qualche tempo da molti sperimenti comparativi sempre più precise e sicure; che forse giovi il far nascere e tenere i bachi nella prima età nella bigattiera padronale, distribuendoli dopo; che oltre al proporzionare i bachi ai locali, alla gente delle famiglie contadine, gli giovi tenere una certa contabilità della foglia, sicchè quella delle colonie che ne sovrabbondano, per qualsiasi caso, venga dovutamente al soccorso di quelle che ne scarseggiano; che nella sua generale sorveglianza dell'allevamento egli venga accomunando alla sua gente, a' suoi socii d'industria tutte le cognizioni pratiche del buon allevatore, e ch'ei cerchi di fare la vendita dei bozzoli in massa e nel miglior modo, in guisa da assicurarne il giusto prezzo; che questa associazione quasi diretta di prestazioni reciproche all'utile proprio tra possidenti ed affittajuoli, questa comunione d'industria, sia la base di altri consimili modi di associazione per tutto il resto, come per la direzione della stalla, e la miglior cura dei frutti di essa, per l'uso delle macchine agrarie, per la fabbricazione e l'uso di concimi artificiali, per la fabbricazione accurata del vino, o per la vendita dell'uva ad una società di vinificazione, come si vendono i bozzoli ai Filandieri ecc.

Secondo queste idee e conchiusioni, il possidente diventa il vero capo della sua industria, cioè di quella della terra, egli acquista le cognizioni necessarie, fa suoi i trovati della scienza e della pratica altrui, aggiunge le proprie alle altrui esperienze, dirige l'azienda agricola, ne scompartisce equamente gli utili, veglia al benessere de' suoi socii, comprende che i loro vantaggi sono i suoi proprii, espande attorno a sè il benefizio della civiltà, lascia a' suoi figli le terre in ordine e produttive, e l'eredità degli affetti della buona gente che lavora con essi, e gli esempi di una vita utilmente operosa.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Lombardia:*

Finalmente dalle inchieste s'è veduto un risultato, e stava all'on. Saint-Bon il darcene il primo esempio per la marina.

Egli ha collocato in disponibilità o in aspettativa tutti gli ufficiali responsabili dell'arenamento della *Venezia* nel golfo di Taranto, incominciando dal contr'ammiraglio, che era a bordo, fino all'ufficiale di rotta.

Io non alcun motivo di rallegrarmi, e son ben lontano dal farlo, del brutto caso seguito a quei signori; ma mi rallegro che l'on. Saint-Bon abbia dimostrato che sotto la sua direzione le inchieste non servono, come per il passato, nella marina, a gettare un po' di polvere negli occhi a chi si ostinava a volerli tenere aperti.

Da molti anni tengo dietro alle cose della marina con particolare cura. Ho veduto bastimenti dare della prora negli scogli, nei paraggi della Sardegna; ne ho veduti altri investire le navi vicine in porto o urtare nella punta del molo; ne ho veduti arenati sulle coste di America e ammiragli correre in scialuppa a terra per telegrafare che era perduto quel bastimento che il rialzo della marea rimetteva a galla: poi vapori che colavano a fondo i bovi mercantili manovrando in porto; ho veduto encomiati sulla *Gazzetta Ufficiale* comandanti che avevano affondato i loro bastimenti. Ma un esempio di riconoscimento della responsabilità personale di chi ha ai suoi ordini un bastimento ossia una fortezza mobile dello Stato, con materiale e uomini, io non l'ho mai veduto in tante inchieste che sono fatte.

Bravo adunque l'onorevole Sain-Bon.

— Il Papa ha provveduto a tutte le sedi vescovili d'Italia, la quale divisa in 69 provincie conta 265 vescovi. I diarii ufficiali ed ufficiosi del Vaticano in questi giorni non sanno più contenersi dalla gioia, e gridano ad una voce con un'aria di trionfo ben naturale. « Noi abbiamo dunque in Italia duecento sessantacinque vescovi *tutti devotissimi al Papa, tutti pieni di zelo: cor unum et anima una* con Pio IX. E questo pensiero ci riempie l'anima di santa consolazione. Il grande pontefice ha potuto provvedere a tutte le chiese italiane e provvederle di *tali pastori*. Egli ha ben d'onde giubilarne! Anche da questo lato Pio IX può dirsi un gran miracolo di papa; poichè, solo fra tutti i pontefici, entrando nell'anno ventinovesimo del suo pontificato, seppe provvedere a tutte quante le 265 sedi vescovili italiane! »

E sia pure; ma, dopo tanto trionfo e tanto giubilo, come potranno ancora i clericali venire a piangere sulle misere sorti fatte loro dalla empietà dei popoli e dei governanti italiani?

ESTERO

Austria. Un giornale di Pest, il *M. Politik*, sostiene che il conte Andrassy e il partito militare propugnano ardentemente un'alleanza austro-russa contro certi piani della Prussia, e che la visita del granduca Costantino a Vienna non era estranea ai progetti di simile alleanza. Lo stesso giornale fa poi credere che tra le due potenze sarebbesi già stabilito un accordo intorno a passi da tentarsi presso la Porta affinchè questa riconosca il diritto della Rumenia di concludere trattati commerciali.

—

Francia. Il *Journal des Dèbats* scrive:

«Avendo certi giornali affermato che le perquisizioni operate presso alcuni partigiani dell'Appello al popolo siano rimaste senza risultato, crediamo dover riprodurre le voci che circolavano ieri sull'importanza delle scoperte fatte dalla giustizia. Fra i documenti raccolti si troverebbero i processi verbali delle sedute del Comitato dell'Appello al popolo, che si riuniva due volte la settimana in casa il signor Rouher.

Sarebbe constatato che questo Comitato faceva comparire innanzi a sè i candidati per interrogarli e dar loro delle istruzioni; che esso, inoltre, faceva direttamente spedizioni di denaro ai giornali bonapartisti o agli agenti elettorali.

Fra altre carte curiose si sarebbe trovata una lista d'ufficiali e di funzionarii favorevoli alla causa dell'Appello al popolo, una lista di giornali bonapartisti, il cui numero sarebbe di 74, e un lavoro proveniente da un'inchiesta fatta dagli antichi prefetti e sottoprefetti dell'Impero sullo stato dei dipartimenti.

Si avrebbero altresì tra mano tutti i documenti constatanti la formazione d'un'agenzia, che, sotto il titolo di Compagnia di assicurazioni, era incaricata di mettersi in rapporto con un certo numero di persone di ciascun circondario. E per essere meglio in grado di ben conoscere le località e gli abitanti, erano stati designati gli antichi prefetti di quei dipartimenti come ispettori di questa cosidetta Compagnia di assicurazioni.

E giacchè siamo a riferire le dicerie che circolavano circa il risultato delle perquisizioni, non possiamo passare sotto silenzio che nel numero degli agenti, distributori delle fotografie del principe imperiale, si sarebbe scoperti alcuni membri dell'Internazionale. »

— Secondo il giornale la *Côte d'or* il Comitato Superiore della guerra ha deciso che Digione sarà una piazza forte di prima classe con cinta continua e forti distaccati. I lavori comincieranno l'anno prossimo.

—

Spagna. Il corrispondente spagnuolo della *Rèpublique française* dà alcuni nuovi particolari sulla morte di Concha e su una dimostrazione alfonsista, che sarebbe avvenuta nel corso della battaglia:

«Il figlio del ministro della guerra aveva diretto da Tafalla a suo padre un telegramma assai conciso, annunziante che, dopo aver preso in modo brillante una serie di trincee guarnite, come a Somorostro, di difensori *invisibili*, le truppe erano state respinte dal Monte Muro, che vomitava una spessa grandine di palle. A più riprese i capi di corpo diressero furiosi attacchi, che vere pioggie di proiettili arrestavano a mezza via. Fu allora che il vecchio Concha, impetuoso come nei giorni delle sue prime armi, si scagliò avanti, seguito dal suo stato maggiore, per rianimare l'ardore dei soldati. Una palla gli sfiorò il capo, e la guancia gli si coprì di sangue. I suoi ufficiali vollero arrestarlo, ma egli era in preda ad una grande eccitazione. Egli gridava, tempestava, mostrava col pugno alle sue truppe la cima del Monte-Muro coronata dal fumo della moschetteria: « Avanti, miei ragazzi! Fra voi non vi sono vili! » Le truppe esitavano alle falde della montagna, i cui contrafforti erano già disseminati di cadaveri. Concha, nondimeno, avanzava sempre, quando si vide a un tratto aprire le braccia e cadere da cavallo. Una palla gli aveva attraversato lo stomaco. Mancano ancora i particolari sugli ultimi momenti, ma si crede ch'egli sopravisse solo pochi minuti alla sua ferita. La caduta di lui fu il segnale della ritirata; le truppe che alla sua presenza esitavano, più non indugiarono davanti al suo corpo esanime, e si allontanarono rapidamente in tutte le direzioni.

Sembra certo che, durante il combattimento, alcuni ufficiali superiori si sarebbero permesso di acclamare il principe Alfonso, il che avrebbe gettato nelle file dell'esercito grande confusione, ed avrebbe in parte contribuito all'insuccesso della giornata».

—Leggesi nei carteggi spagnuoli che i giornali radicali e repubblicani hanno intrapreso una regolare campagna contro il ministero del 13 maggio, che essi rendono responsabile dello scacco dell'esercito del Nord. Essi domandano che si proceda alla conciliazione e che si formi un nuovo Gabinetto composto di elementi presi da tutti i partiti. Questi giornali accusano i generali alfonsisti d'aver monopolizzato la condotta delle operazioni di guerra, e reclamano apertamente alcuni comandi per capi radicali e repubblicani. Il governo sembra dar ragione alla stampa d'opposizione, seguendo, in questa circostanza, i consigli che essa gli dà. È perciò che il generale Echague venne sostituito nel suo comando dal generale Ceballos, repubblicano moderato appartenente alla gradazione Castelar e che il generale Moriones, progressista radicale, è stato chiamato al comando del terzo corpo d'esercito, a sostituire il generale Martinez Campos. L'*Epoca*, prendendo la difesa dei generali caduti in disgrazia, grida con indignazione: « I generali alfonsisti han versato generosamente il loro sangue per la patria: il più illustre fra essi ha perduta la vita. La patria è stata loro prima ed unica cura; essi l'hanno servita senz'attendere nè riconoscenza nè giustizia dai partiti estremi. » Stimiamo che questi cambiamenti di personale possano influire in maniera pericolosa sul morale dell'esercito, già scosso dalla disfatta di Pena de Muro.

—

Inghilterra. Un importante argomento, trattato or fa qualche giorno nella Camera dei Comuni, si è il *Factories bill* (legge sulle fabbriche), mediante il quale s'impongono nuove limitazioni al lavoro delle donne e dei fanciulli. Le prime non potranno più lavorare se non 56 ore per settimana, ed ai fanciulli non sarà più permesso il lavorare se non hanno raggiunto l'età di 10 anni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Friulani lodati fuori di Provincia.

Jeri abbiamo riferito, secondo notizie di Berlino, come il prof. Ascoli (che è un nostro compatriota del Friuli orientale) abbia conseguito due premj destinati ai più interessanti lavori filologici d'ogni Nazione, ed abbiamo notato questi premj quale un *trionfo della scienza italiana*. Infatti codesta distinzione, meritata dall'Ascoli e a lui invidiata dai sommi filologi della dottissima Germania, addimostra essere non difficile agl'Italiani, qualora all'alacrità naturale dell'ingegno sappiano aggiungere pazienti ed indefessi studj, il riacquistare quel posto nella coltura classica e in ogni ramo dello scibile, per cui tanto furono celebri ne' passati secoli.

E oggi da Roma ricevemmo un indirizzo che torna di onore ad un nostro comprovinciale, il chiarissimo Prof. Francesco Businelli dell'Università Romana. Il quale indirizzo vogliamo riportare nella sua integrità, perchè il valente nostro Amico sappia come anche qui sieno apprezzate le sue benemerenze per l'istruzione di que' giovani egregii, che, nell'odierno ognor progrediente e nuovo indirizzo della scienza e dell'arte d'Igea, vi si consacrarono con animo generoso.

All' esimio Professore — Cav. Francesco Businelli *— che nell' anno 1874 — con profonda dottrina ed arte — attese a dar lezioni di Clinica Oftalmica — nella regia Università degli Studj di Roma — i suoi allievi studenti — il VI anno nella Facoltà medico-chirurgica — in segno del più leale affetto e stima — firmavano il seguente*

INDIRIZZO

Allorchè nel principiare dell'anno scolastico assistemmo la prima volta alle sue lezioni, conoscemmo ad un tempo la necessità degli studi oftalmologici, e le difficoltà che avremmo dovuto superare. Ben presto però ci confortarono e ci animarono la di lei amabilità e dottrina, non che la di lei facilità nell'insegnare. — Noi ricorderemo sempre, come ora ricordiamo, la premura e lo zelo con cui Ella ci ha guidato nello studio teorico e pratico dell'oftalmojatria, che grazie alla di lei istancabilità potemmo in sì breve tempo completare.

Nel separarci da Lei ci permetta di offrirle questa pubblica testimonianza di gratitudine e di stima assicurandola che fra le grate rimembranze de' nostri studi avremo sempre il suo nome, come quello di uno de' nostri più dotti ed amati maestri.

Dottor M. Scellingo Assist. — Antonelli Giulio Interno — Amandi Carlo — Anntonelli Attilio — Angellucci Luigi — Antonicoli Giusppe — Aquilante Romolo — Bevilacqua Antonio — Bocci Augusto — Catallo Felice — Donati Vincenzo Pio — Campoli Girolamo — Forti Firminio — Fantina Emilio — Mariotti Isnardo — Natali Salvatore — Narcisi Camillo — Orselli Vincenzo — Procacci Agostino — Rossoni Eugenio — Samaritani Silvio — Silvestri Clino — Tuccimei Giuseppe — Legge Ignazio — Marcelli Luca — Pane Raffaele — Poce Icilio — Falcetti Filippo — Ferri Domenico — Grana Giuseppe — Garbini Gioacchino — Meroni Carlo — Pelagallo Filippo — Serbolisca Angelo — Verati Nicola — Valletta Filippo — Fratelloni Carlo Alberto — Ferri Giuseppe — Pasqualoni Domenico — Catalano Luigi — Argento Vito — Gregory Stefano — Mariotti Ubaldo — Canali Francesco.

Che se l'*Ascoli* ed il *Businelli* sono due Friulani applauditi e lodati in due grandi capitali dove le scienze da loro professate vantano esimii cultori, e quando dal loro ingegno la Patria aspetta la continuazione dell'opera per cui salirono in fama, da Venezia pur oggi riceviamo lettere e giornali che lodano, in un triste annunzio funebre, un altro Friulano distinto per essersi dedicato sino dai giovani anni al culto dell'Arte. È questi l'incisore *Antonio Santi*, che, dopo aver lavorato per vario tempo in Udine, aveva trovato a Venezia i mezzi di comoda vita, e continuo lavoro, e conforto di lodi e d'incoraggiamento. Di lui leggiamo oggi stampato un elogio necrologico, a cui togliamo queste eloquentissime parole: « Trattava *(Antonio Santi)* l'arte sua con quel sentimento delicato che difficilmente si trova in chi deve coll'arte sua supplire al sostentamento della propria famiglia. »

Corte d'Assise — *Udienza del 2 corr.*

Nel mese d'aprile dell'anno decorso venne di notte tempo derubata una vitella, del valore di l. 120 a Giovanni Ros, di Caneva, su quel di Sacile. Poco lungi dalla stalla si trovarono la testa e gl'intestini della bestia; ma non c'era verso di scoprire l'autore del reato. Se non che qualche tempo appresso Giuseppe Bortolin, contadino di Tamai, spontaneamente confessò, alla presenza del danneggiato e di due altri suoi compaesani, d'aver involata la vitella e d'averla uccisa nel sito medesimo ov' erano stati trovati la testa e gl'intestini.

Tratto dinanzi la Corte d'Assise sotto l'imputazione di furto qualificato, il Bortolin, come durante l'istruzione scritta, negò costantemente d'aver commesso l'ascrittogli reato; e sconfessando le dichiarazioni fatte prima del processo disse che mancava nelle medesime qualsiasi serietà ed efficacia.

Il Pubblico Ministero sostenne energicamente l'accusa, ma i Giurati accogliendo le conclusioni del valente difensore avv. Baschiera emisero un verdetto negativo; in seguito a che la Corte mandava assolto l'imputato Bortolin.

Disastro. — Oggi soltanto riceviamo da Nimis l'annunzio del disastro avvenuto a Montemaggiore, su quel di Platischis, il 28 del decorso mese di giugno. In quel giorno aveva luogo la sagra di quel paese. Appena finite le funzioni pom. e mentre quasi tutta la gente era uscita dalla chiesa a precipizio per ripararsi nelle rispettive case dal temporale che sovrastava, un fulmine piombò sulla chiesa e vi penetrò uccidendo sul colpo cinque ragazze che avevano indugiato ad uscirne e colpendo gravissimamente altre tre. Si spera peraltro che queste ultime possano in breve ritornare interamente in salute. Molte altre persone che trovavasi vicine alla Chiesa, sentirono scosse vivissime. Tanta disgrazia produsse in paese una dolorosissima, profonda impressione.

Questo fatto luttuoso dovrebbe indurre chi di ragione a munire quella chiesa di parafulmini, anche perchè l'esperienza dimostra che le folgori hanno una predilezione per quella località, avendo altre volte visitato con più o meno danno la chiesa medesima. Il nostro corrispondente dice che il curato di Monteaperto si fece onore prestandosi con interesse a pro delle misere colpite, ma non uccise dal fulmine; elogio che non si può tributare ad altre persone che pur essendo presenti non concorsero punto in quest'ajuto pietoso, mentre tre delle colpite ne avevano urgente bisogno e delle altre non si sapeva ancora precisamente se ogni soccorso fosse stato tardo ed inutile.

—

Sugli emigrati. La emigrazione temporaria dei nostri operai si è in questo anno più sparpagliata dell'antecedente, atteso i pochi lavori ch'erano in attività nel limitrofo Impero Austro-Ungarico e la poca speranza che si avea ch'esso potesse attuarne di nuovi. Ne avvenne quindi che i nostri emigranti si fermassero là dove trovavano occupazione, quindi in luogo di unirsi in gruppi di 40, 50 e 100 si allogavano 8 in un luogo, 15 o 20 in un altro, a seconda delle circostanze, e andavano qua e là vagando. E così parte si fermarono nella Svizzera e nella Baviera, altri in Prussia e negli Stati ad essa confederati, senza parlare di quelli che si portarono in Francia, e verso oriente nei Principati Danubiani, nella Bosnia e in alcune Provincie della Turchia.

Riesce quindi difficile parlare un po' concretamente sulla salute e sui guadagni dei lavoratori, e quando si è detto che in generale non si hanno a deplorare malattie straordinarie, e che atteso l'alto prezzo dei viveri, chi non si nutriva assai parcamente, non poteva fare risparmi, si è dipinta la situazione dei nostri emigranti. Per ciò che riguarda il Bellunese, il totale della somma inviata dagli operai emigrati alle loro famiglie non ascende a 100 mila lire ed è lontana dal raggiungere quella che in altrettanto tempo si inviava negli anni decorsi. Per ciò che riguarda la nostra Provincia non abbiamo, su questo punto, notizie precise.

Vogliamo sperare che in questo e nei venturi mesi i nostri operai potranno fare dei risparmi maggiori e provvedere alle loro famiglie, che in quest'anno atteso il caro del frumentone, penarono tanto a campare vita, come ancora nutriamo lusinga che il grano non si manterrà a quel prezzo che attualmente si paga.

Sembra che sieno in vista nuovi lavori in Istria e Dalmazia e che di là si faccia richiesta di operai e di braccianti.

—

Le trebbiatrici a vapore. Ci scrivono:

Ho letto il breve articolo inserito nel giornale di jeri sulle trebbiatrici a vapore. Le parole con cui è posto in risalto il vantaggio di queste macchine sono giustissime, e non saprei chi potrebbe rifiutarsi di sottoscriverle. Solo, per conto mio, vorrei che a quell'articolo fosse fatta un' aggiunta, onde mettere in avvertenza quelli che adoperano le trebbiatrici a vapore contro i pericoli che ne possono derivare. Giorni sono a Mirandola una povera donna, madre di quattro bambini, essendo occupata su di una trebbiatrice sdrucciolò fra i denti di ferro del cilindro, i quali le sciuparono una gamba. I denti seguitarono più d'un'ora a strappare i tendini ed a stritolare l'ossa di quell'infelice, perchè nessuno sapeva smontare la macchina, di guisa che quella povera giovane piena di vita e di robustezza dovè miseramente morire sotto gli occhi de' suoi cari, senza che potessero darle soccorso. Questo lagrimevole fatto serva di avviso onde, adoperando le volute cautele, non abbia a succedere anche tra noi qualche caso altrettanto deplorevole.

Udine, 8 luglio 1874.

X.

—

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera, 9, alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « Faustina » — N. N.
2. Sinfonia « Chiara di Rosemberg » — Ricci
3. Mazurka « Capriccio di donna » — N. N.
4. Coro scena finale II° « Traviata » — Verdi
5. Valtzer « L'elegante » — Orsini
6. Scena e preghiera « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
7. Polka « Sala di Concerto di Berlino » — Gung'l

—

Nella Sala del Napoletano (Via Venezia) avrà luogo domenica prossima, 12, alle ore 10 antim. l'apertura di una «Esposizione interessante» di G. B. Piani da Nizza (mare).

Ecco le principali categorie di questa Collezione Cosmopolita: Vedute stereo-aletoscopiche — Libri in tutte le lingue del mondo — Quadri statistici scientifici — Navigazione aerea — Esposizione costruzioni-ascensioni ecc. — Armi da fuoco e da taglio — Emporio di rarità — Monete e medaglie — Ordegni ed attrezzi della tortura usati dalla Inquisizione — Spiegazioni dettagliate ed interessanti.

NB. Chi avesse qualche oggetto d'arte da vendere, che appartenga ad una di queste categorie può presentarlo, e se non sarà comprato dal proprietario della Collezione, si potrà lasciare esposto in vendita.

L'Esposizione sarà aperta tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 10 pom. Prezzo d'ingresso centesimi 30,

FATTI VARII

Prezzo del pane. A Pisa il 6 corrente avvennero gravi disordini pel prezzo del pane. I fornai pubblicarono un manifesto in cui dicono di ridurre il prezzo del pane da cent. 48 a 45 il chilogr. e di rinvilirlo ancora se il grano rinvilirà.

A Firenze quasi tutti i fornai hanno ribassato il prezzo del pane da 63 a 57 cent. al chilo pel pane comune. I giornali di là dicono che, col prezzo attuale del frumento, il pane potrebbero venderlo a 50 cent.

A Verona, dietro iniziativa della Giunta municipale, che interpose l'opera sua fra i prestinai, oggi, dice l'*Arena* dell'8 corr., il pane venne ribassato di cent. 9 al chilo.

—

La cometa e i raccolti. La cometa che per avvicinarsi al sole e alla terra ha in questi giorni percorso (dicono gli scienziati) un milione di miglia, si vede sempre meglio di sera in sera. Gli astronomi negano ogni influenza, almeno diretta, della cometa sulla temperatura. Sia pure. Ad ogni modo vogliamo sperare, dice il *Secolo*, che la cometa del 1874, voglia essere rammentata come quella del 1845 per l'eccellenza del vino dato dalle uve maturate al chiarore della sua coda. Il così detto vino della cometa ha specialmente in Francia un prezzo d'affetto, Intanto tutto c'induce ad ottimi augurii sulle vendemmie. In quanto agli altri raccolti, le notizie che giungono da ogni parte d'Europa parlano tutte di straordinaria abbondanza.

—

Banca di Credito Romano.

Si avvisano i possessori di Azioni della Banca di Credito Romano che a datare dal 15 del corrente a tutto il 31 dicembre p. v. le loro Azioni, Tipo nuovo in oro, saranno prese in pagamento tanto dei Terreni e Fabbricati in vendita a Monte Mario, quanto dei Materiali da costruzione di proprietà della Banca suddetta.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dice inesatta la notizia che il nostro ministro degli esteri abbia diretto alle legazioni italiane una circolare sull'udienza data dal Santo Padre agli individui processati pella dimostrazione del 21 giugno decorso.

— Leggiamo nell'*Italie* che il nuovo sistema di mobilizzazione dell'esercito italiano dà fin d'ora i risultati i più brillanti. Mille uomini della seconda categoria arrivati nel mattino al distretto di Roma, sono stati, *in nove ore*, registrati nelle matricole, ripartiti in cinque compagnie, armati ed equipaggiati come se avessero dovuto partire pel campo.

— Il *Diritto* dice che il nostro Governo ha esonerato da ogni imposta il palazzo dell'Accademia di Francia. Il *Diritto* biasima severamente questa misura contraria alle leggi dello Stato; ma prima di associarci al suo biasimo aspettiamo qualche ulteriore spiegazione in proposito.

— I Prefetti di Palermo e di Messina hanno pubblicati proclami, in cui vengono promessi importanti premii per chi riuscirà a dare, in qualsiasi modo, in potere della giustizia i più famigerati e temuti banditi che infestano quelle provincie.

Le taglie stabilite dal Prefetto di Palermo riguardano la presa di nove banditi e sommano a lire 141 mila.

— È probabile che il conte di Courcelles, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, non ritorni più a Roma. Si tratta, infatti, a Parigi di mandarlo a Londra, in luogo del duca di Larochefoucauld, che ha già presentato alla Regina Vittoria le sue lettere di richiamo. Il viaggio del conte Courcelles a Parigi non sarebbe estraneo a tutto ciò. *(Italie).*

— L'on. Minghetti non è atteso a Roma prima di sabbato o di domenica.

— Abbiamo da Parigi che le ire dei legittimisti si rivolgono in modo speciale contro il ministro, duca Decazes, al quale addebitano sopratutto di aver fatto prevalere nei consigli del maresciallo Mac-Mahon la politica amichevole verso l'Italia. I legittimisti si sono persuasi, e non a torto, che la prevalenza di quella politica rende impossibile il trionfo dei loro principii nella politica interna della Francia. *(Fanfulla)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Santander 6. Una banda carlista, composta di circa 2000 uomini e di cavalleria, comandata da Valdespinas, si è avanzata la notte scorsa da Astillero minacciando Santander. La guarnigione della città essendo debole, le Autorità hanno telegrafato per domandare rinforzi. Le navi da guerra risalgono la baia per bombardare le vicinanze della città in caso di attacco dei carlisti.

Madrid 7. L'armata carlista continua a mantenere le stesse posizioni. Don Carlos e donna Margherita sono ancora ad Estella.

Versailles 7. Il nuovo progetto di legge sulla stampa è terminato e sarà presentato al governo fra pochi giorni. Si conferma che in seguito al manifesto Chambord, molti del centro decisero di appoggiare la proposta Perier proclamando la repubblica.

Vienna 8. Il Luogotenente del Litorale barone Ceschi venne posto in quiescenza dietro sua domanda per riguardi di salute, conferendogli in pari tempo la dignità di consigliere intimo. Il presidente provinciale barone Pino venne nominato a Luogotenente del Litorale; il consigliere aulico Alesani in Trento a presidente provinciale in Czernovitz, ed il consigliere di Luogotenenza della Moravia Widmann a dirigente il Governo provinciale di Lubiana.

Belfast 8. I proprietarii delle filature di lino annunziarono una riduzione del 10 per cento sui salari. Trenta mila operai si posero in isciopero. I proprietarii chiuderanno le filature.

Madrid 7. Lorenzana partirà domani per Roma. Zabala lavora attivamente per dare una nuova battaglia. L'esercito ricevette nuovi rinforzi di 14 battaglioni. La Duchessa di Madrid ritornò in Francia.

Ultime.

Vienna 8. La *Nuova Gazzetta Militare* partecipa che S. M. l'Imperatore abbia decretato che la legge sugli avanzamenti sia riveduta quanto prima.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di giugno 1874

Decade III^a

		valore	data			n. d.^a
Bar. a 0°	medio	730.64		Gior.	sereni	—
	massimo	735.27	30		misti	9
	minimo	722.11	22		coperti	1
Term.	medio	18.71		Giorni con	pioggia	4
	massimo	28.55	30		neve	—
	minimo	9.25	26		nebbia	—
Umidità	media	61.13			brina	—
	massima	88.—	28		gelo	—
	minima	27.—	30		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	80.3			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—		Vento domin. O. N.		
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.5	753.9	754.8
Umidità relativa . . .	54	50	57
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione .	S.E.	O.	N.E.
Vento velocità chil.	5	3	2
Termometro centigrado	28.1	31.5	27.0

Temperatura { massima 35.1 / minima 22.2 }

Temperatura minima all'aperto 21.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 luglio

Austriache	186.—	Azioni	133.1/4
Lombarde	79.3/8	Italiano	66.3/8

PARIGI 7 luglio

3 0/0 Francese	60.50	Ferrovie Romane	67.50
5 0/0 Francese	96.55	Obbligazioni Romane	177.50
Banca di Francia	3675	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.40	Londra	25.18.1/2
Ferrovie lombarde	297.—	Cambio Italia	9.3/8
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92.11/16
Ferrovie V. E.	197.—		

LONDRA, 7 luglio

Inglese	92.3/4	Canali Cavour	—.—
Italiano	65.7/8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5/8	Merid.	—.—
Turco	45.3/4	Hambro	—.—

VENEZIA, 8 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 72.90, a —.— e per fine corr. a 73.—. Prestito nazionale completo L. 65.3/4 Prest. naz. stall. L. 63.1/4 Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 221 a 220. Da 20 fr. d'oro da L. 22.04 a 22.05; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 1/2 a —.— — Banconote austr. da L. —.— — a 2.48 1/8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	70.90	a L.	70.85
» » » 1 lug. 1874	»	73.05	»	73.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.05	»	22.04
Banconote austriache	»	248.—	»	248.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.28.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.15	11.16
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 7	al 8 lug.
Metalliche 5 per cento	fior.	70.10	70.10
Prestito Nazionale	»	75.30	75.35
» del 1860	»	110.25	110.25
Azioni della Banca Nazionale	»	973.—	976.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	224.50	226.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.60	111.60
Argento	»	105.10	105.05
Da 20 franchi	»	8.92.1/2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	31.40	ad L.	35.50
Granoturco	»	»	21.80	»	24.55
Segala vecchia	»	»	16.—	»	16.40
Avena	»	»	17.50	»	17.76
Spelta	»	»	—.—	»	39.27
Orzo pilato	»	»	—.—	»	39.27
» da pilare	»	»	—.—	»	18.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.58
Lenti	»	»	—.—	»	43.82
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	48.50
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	46.16
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

AD
ANTONIO SANTI
UDINESE
MORTO IN VENEZIA
IL GIORNO VIII LUGLIO MDCCCLXXIV
NELL'ARTE CHE RESE IMMORTALE
BENVENUTO CELLINI
SUBLIME
AMMIRATO DA NAZIONALI E STRANIERI
A LUI
MODESTO FRA LE LODI
CITTADINO INTEGERRIMO
PER DOMESTICHE VIRTÙ ONORANDO
AGLI AMICI CARISSIMO.

—

Il fratello
G. S.
P.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

per vendita d'immobili

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza di

Pace-Marconi de Maffeis Elisabetta fu Maffio di Orsago rappresentata dall'avvocato Lorenzo dott. Bianchi residente in Pordenone

contro

Padernello Giovanni fu Giuseppe possidente di Cavolano (Sacile) coll'avv. Jacopo dott. Teofoli residente in Pordenone

vende noto

che in seguito alla prenotazione ottenuta a vecchio rito col Decreto 16 marzo 1864 della cessata R. Pretura di Sacile, della quale venne praticato l'annotamento di conferma 9 agosto successivo n. 1932, trascritta nel 29 novembre 1871; alla sentenza 19 dicembre 1872 notificata nel 4 gennaio 1873 annotata nel 21 successivo febbraio; ed all'altra sentenza di rettifica 20 gennaio 1874 notificata nel 10 febbraio successivo annotata anche questa nel 28 maggio corrente anno; ed infine alla ordinanza 25 giugno testè spirato dell'illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale alla udienza 28 agosto 1874 avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili nel Comune censuario di Sacile.

Numero		pert. cens.	rend. l.
618 *b*	Pascolo	32.22	18.69
621	Arat. arb. vit.	21.15	56.68
622	idem	5.80	9.11
623	idem	21.70	34.07
624	Aratorio	4.50	12.06
2293	idem	7.90	4.98
2316	Aratorio arb. vit.	11.15	17.51
662	Prato	4.75	10.80
663	Aratorio arb. vit.	2.02	3.17
664	Pascolo	1.78	0.52
665	Zerbo	0.28	0.02
640	Prato	22.10	16.33
669	Orto	0.93	4.55
752	Prato	4.98	3.64
960	Aratorio arb. vit.	7.75	6.59
966	idem	8.26	12.96
976	Aratorio	7.38	19.78
977	Casa colonica	0.21	10.08
3389	Orto	0.22	1.08
980	Aratorio arb. vit.	9.60	35.14
1003	Aratorio arb. vit.	9.30	7.91
4251	1 Porz. casa col.	0.12	12.96
4252	2 idem	0.11)	52.80
4027	Casa	1.25)	
1102	Aratorio arb. vit.	4.61	12.35
3431 *a*	Prato	1.71	1.25
1183	Aratorio vitato	20.30	74.30
1187	idem	11.53	42.70
1184	Prato	1.70	6.25
1186	idem	0.65	1.49
1188	idem	0.86	1.97
1185	idem	1.70	6.26
1189	idem	2.12	4.85
1190	Bosco ceduo forte	0.20	0.08
1192	Orto	0.97	4.74
1191	Casa colonica	0.81	30.24
1211	Prato	10.40	38.27
1216	Bosco	1.08	0.60
1217	Prato	2.42	8.90
3384	Prato	1.30	0.95
3432	Aratorio arb. vit.	5.39	8.46
1179	Orto	0.18	0.88
3957	Prato	0.25	0.18

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 lire 1.56.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili esecutati vengono esposti all'incanto nello stato e grado in cui attualmente si trovano, senza garanzia per qualunque mancanza di quantità dichiarata superiore anche al vigesimo, e con tutte le servitù attive e passive a favore o ad eventuale carico dei medesimi.

2. La vendita si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 5628.88.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza aver prima depositato nella Cancelleria l'importare del decimo del prezzo d'incanto in denaro od in rendita del debito pubblico a norma dell'art. 330 codice proc. civile, nonchè l. 550 (cinquecento cinquanta) in danaro per le spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi da alcun altro oblatore fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'articolo 680 codice di procedura civile.

5. Il possesso di diritto dei beni da subastarsi verrà trasfuso nell'acquirente colla sentenza di vendita, in base alla quale potrà ottenere anche il possesso di fatto, rispettando però l'usufrutto vitalizio sopra una quarta parte dei detti beni, che appartiene pro indiviso alla signora Elisabetta Sorcinelli vedova fu Giuseppe Padernelli.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui l'articolo 3 verrà trattenuto dal deliberatario sino al passaggio in giudicato della graduatoria e dell'atto di riparto, e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera sino al totale pareggio.

7. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli vengono presentati, sotto comminatoria della rivendita dei beni deliberati a tutto suo rischio e pericolo a termini dell'articolo 689 e seguenti codice proc. civile.

8. Dovrà pure lo stesso deliberatario assumere dal giorno della delibera, tre quarte parti dell'annuo canone di l. 73.46 dovute ai consorti Tagliapietra di Venezia, di cui la conciliazione Sacile 4 aprile 1867 n. 48, e delle pubbliche imposte ordinarie e straordinarie sino alla morte dell'usufruttuaria Elisabetta Sorcinelli-Padernelli, e lo stesso canone ed imposte dopo la di lei mancanza a vivi.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone, li 4 luglio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

! Esperimentata per 25 anni!

L'Acqua Anaterina

per la bocca

del **D. J. G. POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna.

si dimostra sommamente efficace nei seguenti casi:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia a formarsi il tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flacons, con istruzioni, a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i denti

del D.r J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 2.50.

Polvere dentifricia vegetale

del D.r J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 1.25.

Piombi per i denti

del D.r J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariosi, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

FARMACIA REALE

Pianeri e Mauro.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CON PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale, PADOVA da *Pianeri e Mauro* Farmacia Reale all'Università. Udine Farmacie *Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi*, a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Estero. 12

AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI

della Società Bacologica Carmagnolese.

LUIGI BERGHINZ
Udine Via Gemona, Vicolo Cicogna N. 8.

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 48

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA

nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

IL SOVRANO DEI RIMEDII

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoclio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 17

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 25

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista 32

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . . » 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli e Fabris.**

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.